

[IL BILANCIO/PROGETTI E TESSERAMENTO]

La crisi non frena l'ascesa della Cgil: 71 mila iscritti e ora si torna in piazza

Continua l'aumento delle adesioni. Il segretario generale: «A Varese recessione pesantissima»

VARESE «Manca un regia provinciale per affrontare la crisi in modo coordinato». È la denuncia della Cgil di Varese, alla presentazione dei dati sul tesseramento 2008 con cui si conferma la più grande organizzazione sindacale della provincia e mostra una nuova crescita degli iscritti. Annunciando nuove mobilitazioni per chiedere interventi strutturali contro la crisi economica e opporsi «alla logica degli accordi separati».

IDATI

A fine 2008 sono 71.013 gli iscritti alla Cgil in provincia di Varese. In lieve aumento (+1,04%) rispetto al 2007, proseguendo un trend che dal 2004 ad oggi ha portato il sindacato a crescere del 6,77%. Se si guarda la composizione degli iscritti si scopre che più della metà (51,8%) sono pensionati, seguita dal 29,7% di lavoratori dell'industria, il 10,54% di dipendenti del terziario, il 7,6% del pubblico impiego. Ma c'è anche un piccolo 0,27% di disoccupati (193 unità), pochi ma in crescita di quasi il 50% in un solo anno, a dimostrazione della difficoltà del momento, mentre resta stabile il numero dei lavoratori attivi e crescono del 2% i pensionati. «La Cgil registra una positiva crescita degli iscritti nonostante la crisi economica - commenta il segretario generale Franco Stasi - con un aumento nell'edilizia, nella scuola, nel pubblico impiego, tra i pensionati e una tenuta dell'industria. Ci confermano il più grande sindacato della provincia, con il 40% di donne e 300 stranieri».

[■]
**Pensionati
il 51%
degli iscritti**
Oltre
trenta
mila
gli stranieri

Malpensa del 9 febbraio, a quella nazionale del 7 aprile.

È dopo un 2008

di grandi mobilitazioni, conclusosi con lo sciopero generale del 12 dicembre «con il risultato senza precedenti di 5 mila persone in piazza a Varese», sono già in programma diverse nuove iniziative per i prossimi mesi: dalla manifestazione unitaria per

LA DENUNCIA

«Siamo stati i primi a denunciare la crisi oggi riconosciuta da tutti - afferma Stasi - che in provincia di Varese è particolarmente grave, con 13 mila lavoratori interessati da ammortizzatori sociali, di cui 5 mila in cassa integrazione straordinaria, a cui si aggiungono quasi 8 mila contratti a termine scaduti e non conformati ad inizio anno. Una crisi che per la prima volta interessa tutti i settori, non solo il tessile, ma anche chimica, gomma-plastica, meccanica, artigianato». La Cgil giudica insufficienti le misure del Governo: «Abbiamo chiesto interventi strutturali sul potere di acquisto di lavoratori e pensionati insieme ad ammortizzatori sociali per i precari - continua il segretario generale - e sono stati presi solo provvedimenti una tantum, con la beffa della social card». Ma per il sindacato si deve far di più anche a livello locale: «Oggi manca una regia a livello provinciale - dice Stasi - non c'è una sede in cui le organizzazioni economiche e le amministrazioni pubbliche possano confrontare i dati e dare risposte ai cittadini. Stiamo svolgendo una serie di incontri con le associazioni di categoria, che hanno già portato a diversi risultati, ad esempio i 3 milioni di euro della Camera di Commercio per le piccole imprese. Ma è molto grave che oggi a Varese non esista ancora un tavolo dedicato alla crisi».

NO ALL'ACCORDO SEPARATO

La Cgil propone per il 2009 una linea dura contro la logica dell'accordo separato su cui proporrà un referendum tra i lavoratori: «È un accordo sbagliato nel metodo - dice Stasi - ma anche nel merito perché prevede una riduzione della tutela dei salari e del contratto nazionale, ma non allarga la contrattazione di secondo livello, imitando anche il diritto costituzionale di sciopero».

Piero Orlando



Tempo di crisi a Varese dove la recessione si fa sentire

[LA SCHEDA]

71.013

lo 0,27% da disoccupati.

+1,04%

Gli iscritti al 31 dicembre 2008 alla Cgil Varese, di cui 28.624 donne (40,3%) e 3770 stranieri (5,30%). Il 51,8% dei tesseri è costituito da pensionati, il 29,7% da lavoratori dell'industria, il 10,54% dal terziario, il 7,61% dal pubblico impiego.

l'aumento dei tesseri alla Cgil tra il 2007 e il 2008. Catano dello 0,19% gli iscritti tra i lavoratori attivi, 34020 unità tra industria, terziario e pubblico impiego, mentre cre-

scono del 2,02% tra i pensionati (36993) e del 49,61% tra i disoccupati (193). Si registrano 8883 nuove deleghe. 90 le sedi Cgil sparse in provincia tra Camere del Lavoro e recapiti Spi. Tra i servizi, nel 2008 si contano 83050 pratiche fiscali elaborate dal Csf di Varese, l'apertura di 1431 vertenze individuali e di 14610 pratiche previdenziali del Patronato Inca

LA PROVINCIA DI VARESE 31 GENNAIO 2009.

PAGE 2